

Auto si ribalta a Barbengo, gravi due giovanissime

LUGANO / Un'automobile con a bordo quattro ragazzi è uscita di strada in via Agra ieri poco dopo mezzanotte. La passeggera più giovane è stata trasportata al Civico di Lugano ed è in pericolo di morte - Serie ferite anche per una quindicenne, mentre il ragazzo maggiorenne alla guida e un altro passeggero sono rimasti contusi



Il muretto contro cui ha cozzato l'auto, in un tratto di strada che non è particolarmente problematico: zero gli incidenti negli ultimi anni. © CDT/GABRIELE PUTZI

È pesante il bilancio dell'incidente stradale avvenuto ieri poco dopo mezzanotte e mezza a Barbengo: una quattordicenne ferita gravemente (e che ancora al momento di andare in stampa stava lottando per la vita) e ricoverata al Civico di Lugano e una quindicenne seriamente ferita, ma non in pericolo di morte. Due ragazzi hanno inoltre riportato ferite lievi.

La dinamica dei fatti è attualmente al vaglio degli inquirenti ma stando a una prima ricostruzione fornita dalla Polizia cantonale, un automobilista diciottenne italiano residente nel Luganese stava circolando su via Agra (proveniente da Collina d'Oro) con a bordo tre passeggeri: un diciassettenne e una quindicenne, entrambi statunitensi, e una quattordicenne svizzera, tutti residenti nella regione. Per cause che l'inchiesta dovrà

stabilire, mentre effettuava una leggera curva piegando a destra, il diciottenne ha perso il controllo dell'automobile, che è uscita di strada. Successivamente, a causa dell'urto contro un muro di contenimento del veicolo si è capottato terminando la sua corsa sul tetto. Sul posto, oltre ad agenti della Polizia cantonale e, in supporto, della Polizia Città di Lugano e della Polizia Ceresio Sud, sono intervenuti i pompieri di Lugano nonché i soccorritori della Croce Verde di Lugano, che hanno trasportato i quattro in ambulanza all'ospedale. Stando alle prime valutazioni mediche, ad avere la peggio è stata appunto la quattordicenne, che ha riportato ferite di una gravità tale da metterla in pericolo la vita. La quindicenne ha riportato serie ferite (e non è in pericolo di morte), mentre i due giovani hanno riportato leggere ferite. Come detto, spetterà all'in-

In autostrada tamponamento fra due auto

Allo svincolo di Rivera

Ha avuto conseguenze fortunatamente molto più lievi un altro incidente avvenuto ieri sulle strade luganesi. Sullo svincolo di Rivera, per imboccare l'autostrada in direzione sud, una vettura con targhe tedesche, per cause da stabilire, è entrata in collisione con la vettura con targhe ticinesi che la seguiva. Tre persone sono state medicate sul posto e hanno riportato ferite lievi. Il traffico è stato perturbato.

chiesta accertare le cause dell'incidente, quanto meccanico e quanto umano. «Tutto molto soggetto alle «sgasate»? Tutte opzioni al vaglio degli inquirenti, che come da prassi procederanno anche a interrogare gli occupanti della vettura non appena sarà possibile farlo. In ogni caso il tratto interessato, spiega la capodivisione Sicurezza e spazi urbani di Lugano, Karin Valenzano Rossi, è una strada cantonale con il limite a 50 chilometri orari che negli ultimi anni ha registrato zero incidenti. Non risulta dunque essere un tratto problematico sul quale è previsto un intervento di moderazione. «In generale, per noi è importante proseguire con la sensibilizzazione, soprattutto nei confronti dei più giovani. Incidente del genere non vorremmo mai vederli», afferma la municipale luganese. **Nico Nonella**

MUZZANO

Facciamo la Corte, edizione numero otto



L'artista Baby Volcano.

Due giorni di spettacoli

Venerdì 1 e sabato 2 settembre a Muzzano si rinnova l'appuntamento con Facciamo la Corte, una due giorni di musica ed esibizioni artistiche in una proprietà di norma privata. Gli organizzatori la definiscono in una nota stampa «una festa di paese a lungo vagliata, infine restaurata e ormai più che affermata. Una due giorni di abbuffate e libagioni con concerti, danze e performances. Saranno benvenuti grandi e piccini, dalle 18 a notte inoltrata». Maggiori informazioni sui canali social dell'evento (Facebook e Instagram: @facciamolacorte).

MASSAGNO

Consegna dell'agenda sospesa, non vietata

La precisazione

A proposito della mancata consegna il primo giorno di scuola a Massagno dell'agenda scolastica del Cantone, i municipali di Massagno Elena Meier e Rosario Tabarico tengono a precisare, «a titolo personale», che nella seduta del 21 agosto scorso «il Municipio ha deciso di accogliere la proposta formulata dalla Direzione scolastica di non consegnare «per il momento» l'agenda scolastica, in attesa di una nuova consultazione con i genitori». «Dopo un'attenta riflessione», chiarita, «non corrisponde quindi al vero che l'Esecutivo massagnese ha stabilito di non distribuire l'agenda agli allievi come da noi scritto lo scorso 24 agosto a pagina 7: «Su tale tema ci si dovrà chinare di nuovo».

HOCKEY

Iniziare l'inline con i Rangers

Pregassona

La società Rangers di Pregassona offre la possibilità ai bambini interessati di iniziare a giocare a inline hockey. Tutto gratuito: equipaggiamento e corso tenuto da allenatori G+S. L'appuntamento è ogni sabato dalle 9.30 alle 10.30 alla pista di via Maraini a Pregassona. In settembre è possibile giocare anche quattro mercoledì (6, 13, 20 e 27) dalle 14 alle 16. Per informazioni: 076/525.02.47 oppure ihangerslugano.ch.

IL PONTE-DIGA

TUTTI A SCUOLA

Pietro Montorfani

Riaprono le scuole, ma i classici chi li riapre? Se lo chiedeva non senza provocazioni un insegnante di lungo corso e di grande esperienza come Giovanni Orelli, un'estate di alcuni anni fa, e il monito non ha perso nulla del suo valore (anzi). Il concetto stesso di «classico» è in effetti saldamente intrecciato all'ambito pedagogico, perché è emblema di ciò che non cambia (il canone, le letture obbligate, le cose che bisogna sapere per forza) in un mondo che invece cambia repentinamente e ci porta ad avere uno sguardo ogni volta nuovo, ogni volta diverso.

Proprio nell'altalena tra la routine dell'anno scolastico e la maturazione comune di docenti e allievi, tra il programma imposto dal Dipartimento e l'attualità galoppante di questi nostri giorni tormentati, emerge tutto il fascino della scuola, che rimane un luogo insostituibile per la crescita e il benessere di una società moderna, sana, aperta al futuro senza paure eccessive. L'inizio di un altro anno dietro i banchi è una promessa di novità e di sfide per tutti, famiglie comprese, e nessuno mi toglierà la convinzione che buona parte del successo della saga di Harry Potter (per dire) si debba anche al fatto di avere associato ogni avventura al calendario scolastico. Lugano, Bellinzona, Locarno e Mendrisio come Hogwarts, fatte le debite tare e fuori di metafora. Perché la scuola, i temi e l'età di chi la frequenta sono tra le cose più serie che si possano immaginare.

Per tornare a latitudini più luganesi, in questi giorni è entrato nel vivo il grande valzer delle sedi scolastiche, da anni uno dei maggiori crudi del DECS confrontato con il numero crescente degli allievi e con l'obsolescenza degli edifici storici, non ultimo il glorioso Palazzo degli Studi costruito nel 1903 da Augusto Guidini e Otto Maraini per ricordare i cento anni esatti dalla fondazione del Cantone Ticino (già quello un

simbolo di grande forza: politica e scuola assieme, unite nel celebrare il passato e immaginare il futuro). Proprio in questi giorni i primi studenti del Liceo Lugano 3 prendono posto nella sede provvisoria di Viganella, in attesa di passare ad Agno a lavori ultimati; nel frattempo la sede di viale Cattaneo inizierà a svuotarsi e si potrà finalmente pensare al necessario restauro.

L'evento non è di poco conto e andrebbe anniversario tra i passaggi decisivi nella storia del nostro sistema scolastico cantonale, dopo la fondazione nel 1852 del primo liceo statale nelle aule dell'antico collegio in Contrada di Verla, e soprattutto dopo il boom che a partire dalla metà degli anni Settanta ha portato alla creazione di ben quattro nuovi licei: Bellinzona (1974), Locarno (1974), Mendrisio (1977) e Lugano 2 (1981, prima a Trevano e oggi a Savosa). Naturalmente esisteva una formazione scolastica per i ragazzi dai 14 ai 19 anni anche prima del 1852, affidata a congregazioni religiose che per un paio di secoli fecero del loro meglio per formare le nuove generazioni di ticinesi: i Padri Somaschi in Sant'Antonio a Lugano e i Benedettini al Papio di Ascona. E persino dopo il 1852 non andrebbe troppo enfatizzata la lenta e sofferta evoluzione del liceo cantonale, che contava poche decine di allievi distribuiti in

un paio di classi e che per lungo tempo non raggiunse la quarantina di iscritti. Nemmeno tutte le famiglie liberali di stretta osservanza si erano convinte infatti a mandare i figli nella nuova scuola fondata da Filippo Ciani e Carlo Cattaneo, preferendo per i loro pargoli l'usato sicuro (confessionale!) dei più rinomati collegi d'oltralpe. Un'abitudine che non è venuta meno neanche nel Novecento, se è vero che molti futuri politici e avvocati di grido sono transitati senza troppi danni - a quanto sembra - dalle aule del Collegio Papio o dal Liceo diocesano di Breganzona. Che sia dunque un anno ricco e fruttuoso per tutti, con o senza l'agenda dello scandalo a scandire gli impegni dei prossimi mesi.

